

## Test KOF commercio al dettaglio: 2. trim. 2004 Ticino

# Consumi altalenanti

La marcata progressione preannunciata dai dati del primo trimestre non si è verificata. Il secondo quarto dell'anno si è contraddistinto per un andamento altalenante: stabilità in aprile, marcato regresso in maggio, e moderata ripresa in giugno.

Le prospettive continuano ad essere positive, anche se lo erano pure tre mesi orsono e i risultati non hanno dato loro ragione.

### Commercio al dettaglio

I primi tre mesi dell'anno avevano dato l'impressione di un cambio di tendenza dopo un 2003 di chiaro segno negativo. Purtroppo questa impressione non è stata confermata dalla rilevazione del secondo trimestre, periodo nel quale praticamente tutti gli indicatori hanno denotato performance complessivamente negative. I commercianti ticinesi lamentano una situazione degli affari negativa ad inizio del terzo trimestre (saldo a -23 in luglio), un lieve calo nell'afflusso di clienti e una cifra d'affari che solo in giugno è apparsa in crescita (+2,5% contro -0,6% in aprile e -6,0% in maggio). In questo contesto calano in termini annui gli utili trimestrali, mentre rimangono giudicati come adeguati gli effettivi di occupati.

Ancora una volta e malgrado la situazione espressa nel secondo quarto dell'anno, i commercianti ticinesi hanno espresso un cauto ottimismo per quanto attiene alle **prospettive** relative al terzo trimestre. La cifra d'affari dovrebbe aumentare lievemente, come pure l'acquisto di merci. Ad una legge-

ra contrazione dell'effettivo di occupati si contrappone un miglioramento dell'andamento degli affari per il semestre successivo.

### Food

Questo comparto appare in uno stato di sostanziale stabilità nel secondo trimestre dell'anno. La situazione degli affari e l'afflusso di clienti permangono sui livelli di un anno prima, mentre la cifra d'affari fa segnare i seguenti tassi di variazione annua: +1,8% in aprile, -4,3% in maggio e +2,9% in giugno. A fronte di un effettivo di occupati e un volume di scorte ritenuti adeguati, crescono significativamente gli utili trimestrali rispetto ad un anno prima.

Le **prospettive** espresse in luglio per il terzo trimestre dell'anno evidenziano un significativo aumento dell'acquisto di prodotti e un lieve incremento della cifra d'affari, accompagnati da una contrazione anche importante degli effettivi. L'andamento degli affari nei prossimi sei mesi non dovrebbe subire delle significative variazioni rispetto a quanto registrato durante lo stesso periodo dello scorso anno.

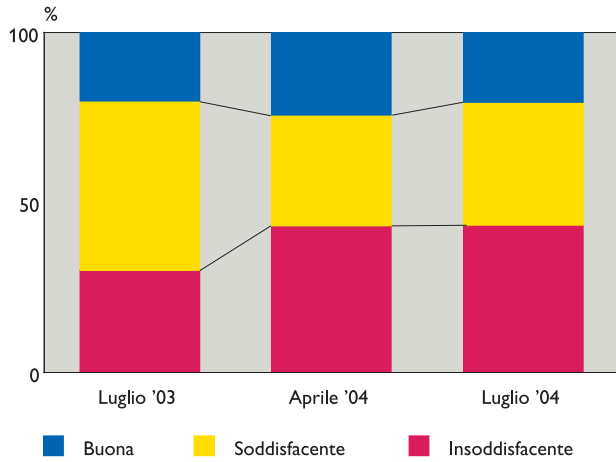
### Non food

Il comparto del non food fa segnare alti e bassi per un bilancio trimestrale che però non può dirsi positivo. Il saldo dei giudizi relativi alla situazione degli affari permane in zona negativa e si fissa a -32 in luglio. La variazione

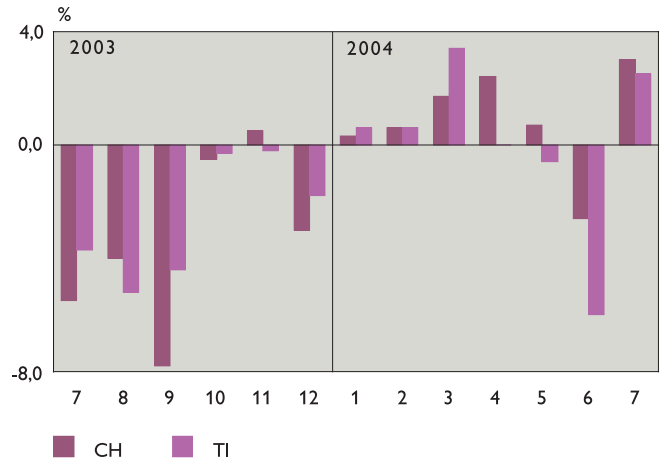
annua di afflusso di clienti passa da estremamente negativa in maggio a leggermente positiva in giugno e determina i tassi di variazione della cifra d'affari: 0% in aprile, -6,3% in maggio e +3,4% in giugno. Gli utili rimangono praticamente invariati rispetto ad un anno prima, mentre l'effettivo di occupati viene considerato adeguato.

Le **prospettive** per i prossimi mesi, avanzate in luglio, decretano un quadro estremamente positivo e ciò malgrado i risultati del trimestre. Solo l'occupazione dovrebbe rimanere stabile nei prossimi tre mesi, mentre dovrebbero crescere rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sia l'acquisto di merci che la cifra d'affari. Sempre ottimistiche le previsioni per i mesi successivi: l'andamento degli affari crescerà per il 68% degli intervistati, sarà di segno negativo per il 15%, invariato per il 17%. ■

### Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

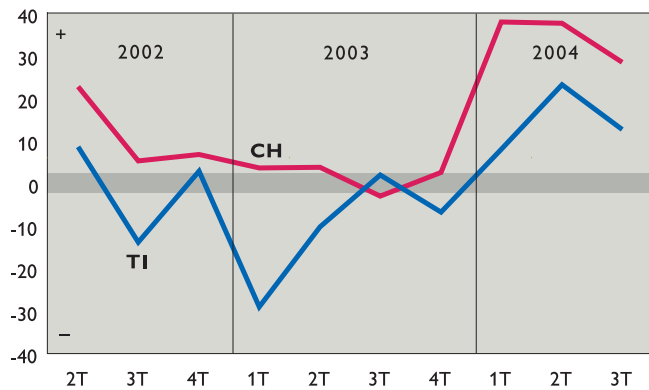


### Variazione annua della cifra d'affari (in %)

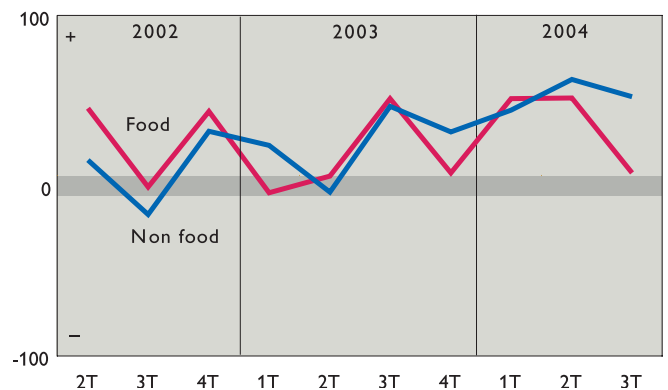


<sup>1</sup> Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 58.

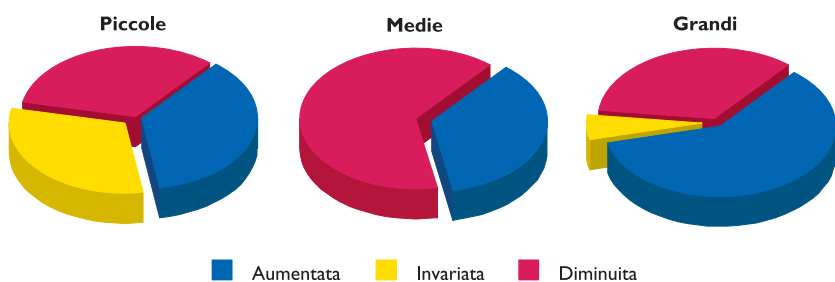
### Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



### Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



### Pareri relativi alla variazione annua della cifra d'affari (in %)





**Paolo Poretti**  
Presidente  
Federcommercio

I dati del secondo trimestre 2004 confermano sostanzialmente quanto già affermato nel commento del trimestre precedente. L'andamento degli affari appare ancora molto irregolare nel settore del commercio al dettaglio che, pur con qualche cenno di miglioramento, rimane in zona generalmente negativa. I leggeri miglioramenti che vengono riscontrati dai dati raccolti dall'inchiesta sono infatti da relativizzare in quanto registrano le variazioni rispetto alla situazione dell'anno precedente che non può essere considerato un punto di riferimento positivo. Quanto perso nel corso degli ultimi anni non è sicuramente ancora stato recuperato ma se questi timidi segnali di miglioramento sono le tanto attese avvisaglie di un'inversione di tendenza allora si può guardare al futuro con maggiore ottimismo. L'irregolarità del mercato e le talvolta forti differenze riscontrate fra le varie tipologie di negozi e merceologie non permettono però ancora di tirare delle conclusioni definitive. Il peso dei costi delle strutture è infatti in molti casi ancora troppo elevato rispetto al volume degli affari attuali e pregiudica pertanto la redditività delle singole attività.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 41  
[fabio.losa@ti.ch](mailto:fabio.losa@ti.ch)